

Profili civilistici e fiscali delle perdite su crediti e delle manutenzioni

di Emanuele Perucci

Esercitazione di economia aziendale per la classe quinta ITC

QUESITI A RISPOSTA APERTA

1. Da che cosa si differenziano le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria?

2. In quale voce di costo confluiscono le spese di manutenzione ordinaria?

3. Qual è la collocazione in bilancio delle spese di manutenzione straordinaria e in che modo incidono sulla durata del piano di ammortamento?

4. In base a quanto disposto dall'articolo 102 comma 6 del Tuir, come deve essere trattata l'eccedenza delle spese di manutenzione rispetto al 5% del costo complessivo dei beni ammortizzabili?

5. Le spese per le quali sussiste un contratto di manutenzione periodica, rientrano nel limite del 5%?

6. Se un cliente non è assoggettato a una procedura concorsuale, quali sono i presupposti per poter dedurre fiscalmente una perdita su crediti?

7. In base a quanto disposto dall'articolo 106 comma 2, in quale misura sono deducibili le perdite su crediti vantati nei confronti di un cliente assoggettato a procedura concorsuale o caratterizzate da elementi certi e precisi?

8. Nell'ipotesi in cui si decida di stralciare un credito inesigibile mediante utilizzo del fondo precedentemente accantonato, senza che siano state espletate tutte le procedure necessarie per il recupero, quali sono gli effetti fiscali?

9. Qual è la collocazione in bilancio del Fondo svalutazione crediti?

Esercizio n. 1

La situazione contabile patrimoniale al 31/12/*n* della Tan Srl presenta le seguenti voci relative ai crediti:

Attività		Passività	
Crediti verso clienti	412 000	Fondo svalutazione crediti	12 000
Crediti diversi	34 000		
Crediti finanziari	31 000		
Cambiali attive	37 000		
Fatture da emettere	19 000		

Procedi a determinare l'importo della svalutazione deducibile nell'esercizio *n* nonché quello della perdita subita nell'esercizio *n+1* sapendo che:

- 1) la svalutazione dei crediti operata al termine dell'esercizio è di 12 500 euro;
- 2) viene effettuata la svalutazione di 11 500 euro relativamente a un credito verso un cliente in difficoltà finanziarie, il cui valore nominale è di 23 000 euro;
- 3) nel corso dell'esercizio *n+1*, in data 29/05/*n+1* il cliente in difficoltà finanziarie fallisce e l'importo incassato a saldo del credito vantato dalla società è solo di 6 900 euro.

Rileva infine in P.D. le scritture relative all'operazione.

Esercizio n. 2

Il costo complessivo delle immobilizzazioni materiali iscritte nel registro dei beni ammortizzabili all'inizio dell'esercizio *n* è di 672 000 euro.

Procedi a determinare l'importo delle spese di manutenzione e riparazione fiscalmente deducibili nell'esercizio *n* sapendo che:

- 1) i beni, il cui costo ammonta a 98 000 euro, sono assistiti da contratti di manutenzione periodica per cui viene corrisposto un canone annuo di 12 000 euro;
- 2) i beni, il cui costo ammonta a 70 500 euro sono relativi a tre autovetture a uso promiscuo, i cui costi storici sono di 17 500, 21 000 e 32 000 euro;
- 3) in data 14/06 sono stati acquistati beni strumentali per un costo di 39 000 euro;
- 4) i costi di manutenzione e riparazione iscritti nel conto economico sono di 49 000 euro.

Svolgimento dell'esercitazione

QUESITI A RISPOSTA APERTA

1. Le spese di manutenzione ordinaria sono sostenute per mantenere l'efficienza delle immobilizzazioni materiali, attraverso interventi che mirano a garantire la loro vita utile prevista, nonché la capacità e la produttività originarie; quelle di manutenzione straordinaria comportano l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di una immobilizzazione e si traducono, ad esempio, in un aumento significativo della produttività e della vita utile del bene.
2. Confluiscono, per l'intero importo, nel Conto economico fra i costi della produzione alla Voce B) 7) costi per servizi.
3. Le spese di manutenzione straordinaria si aggiungono al costo del bene a cui si riferiscono e partecipano al risultato economico attraverso l'incremento delle quote di ammortamento imputabili a ciascun esercizio. Il processo di ammortamento procede senza soluzione di continuità sul nuovo valore incrementato, lasciando immutato il periodo di ammortamento. Qualora tali spese si traducano in un effettivo aumento della vita utile del cespite, sia tecnica sia economica, sarà necessario modificare l'originario piano di ammortamento, al fine di tener conto della residua possibilità di utilizzazione del bene.
4. L'eccedenza rispetto al limite di deducibilità fiscale verrà evidenziata nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio di competenza delle spese, mediante una variazione in aumento pari all'intera eccedenza; negli esercizi successivi, sempre nella dichiarazione dei redditi, verrà invece evidenziata una variazione in diminuzione pari a 1/5 dell'eccedenza.
5. No, tali spese sono interamente deducibili nell'esercizio di competenza, purché vi sia un contratto di manutenzione periodica.
6. In tutti i casi nei quali non si è in presenza di una procedura concorsuale, la perdita deve risultare da elementi certi e precisi, ossia deve essere analiticamente comprovata sulla base di una effettiva documentazione del mancato realizzo e del carattere definitivo della perdita. È quindi necessario dimostrare di aver fatto quanto era possibile per il recupero del credito.
7. Le perdite su crediti, in presenza di procedure concorsuali o di elementi certi e precisi, sono deducibili limitatamente alla parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi.
8. In sede di dichiarazione dei redditi avremo una variazione fiscale in aumento in quanto anche l'utilizzo degli accantonamenti precedentemente effettuati è subordinato alla certezza e precisione.
9.
Il conto Fondo svalutazione crediti non compare esplicitamente in bilancio in quanto va a ridurre il valore dei crediti iscritti nello Stato patrimoniale. La specifica dei valori deve essere effettuata nella Nota integrativa.

Esercizio n. 1

Ai fini della determinazione della massa creditizia commerciale su cui calcolare la svalutazione deducibile nell'anno n , occorre escludere i crediti aventi natura non commerciale, che nel caso specifico ammontano a 65 000 euro. Quindi avremo:

Crediti verso clienti	412 000
Cambiali attive	37 000
Fatture da emettere	<u>19 000</u>
Massa creditizia commerciale	468 000

Importo massimo del fondo: euro $(468\ 000 \times 5\%) = 23\ 400$ euro

Importo del fondo accantonato: 12 000 euro

Accantonamento deducibile: euro $(468\ 000 \times 0,50\%) = 2\ 340$ euro

La svalutazione dei crediti operata in bilancio è la seguente:

Svalutazione generica	12 500
Svalutazione specifica	<u>11 500</u>
Totale svalutazione crediti	24 000

L'importo della svalutazione operata civilisticamente è dunque superiore rispetto a quella massima consentita fiscalmente, per cui si avrà una variazione fiscale in aumento per 21 660 euro $(24\ 000 - 2\ 340)$.

In data 29/05/ $n+1$ si verifica il fallimento del cliente nei confronti del quale la società vanta un credito di 23 000 euro e sussistono i requisiti di certezza e precisione previsti dall'articolo 101 comma 5 del Tuir ai fini della deducibilità della perdita su crediti.

L'importo deducibile è tuttavia determinato come segue:

Perdita su crediti subita	16 100
Fondo accantonato al 31/12/ n	<u>14 340</u>
Perdita su crediti deducibile	1 760

Rilevazione in P.D.

Data	Denominazione dei conti	Descrizione	Dare	Avere
31/12/ n	Svalutazione crediti	<i>svalutazione generica</i>	12 500,00	
	Fondo svalutazione crediti	<i>svalutazione generica</i>		12 500,00
31/12/ n	Svalutazione crediti	<i>svalutazione specifica</i>	11 500,00	
	Fondo svalutazione crediti	<i>svalutazione specifica</i>		11 500,00
29/05/ $n+1$	Fondo svalutazione crediti	<i>stralcio crediti</i>	23 000,00	
	Crediti verso clienti	<i>stralcio crediti</i>		23 000,00

Esercizio n. 2

A) Costo complessivo dei beni materiali ammortizzabili al 01/01/n:	672 000
B) Costo complessivo dei beni materiali acquistati il 15/05:	+ 21 370
C) Costo dei beni sui quali è in corso un contratto di manutenzione:	- 98 000
D) Costo dei beni a uso promiscuo:	- 70 500
E) Quota deducibile del costo dei beni a uso promiscuo:	+ 21 461
Base per il calcolo del limite di deducibilità del 5%	546 331

I beni acquistati nel corso dell'esercizio (14/06) partecipano al calcolo in proporzione al periodo di possesso, che va dal 14/06 al 31/12, ovvero per 200 giorni.

Il costo corrispondente è pertanto di: $39\,000 \times 200 / 365 = 21\,369,86$

I valori di cui alla lettera E) sono stati determinati come segue:

- autovettura il cui costo storico è di 17 500: $17\,500,00 \times 40\%$	7 000,00
- autovettura il cui costo storico è di 21 000: $18\,075,99 \times 40\%$	7 230,40
- autovettura il cui costo storico è di 32 000: $18\,075,99 \times 40\%$	<u>7 230,40</u>
	21 460,80

L'importo dei costi di manutenzione e riparazione deducibile nell'anno è di:

$$546\,331 \times 5\% = \mathbf{27\,316,55 \text{ euro}}$$

I costi di manutenzione e riparazione iscritti nel Conto economico ammontano a 49 000 euro. Da tale importo, tuttavia, deve essere sottratto il canone annuo (manutenzione periodica) di 12 000 euro, per ottenere il costo la cui deducibilità è da verificare (pari a 37 000 euro)

Manutenzioni e riparazioni imputate a C.E. (escluse quelle periodiche):	37 000
Manutenzioni e riparazioni deducibili nell'anno:	<u>27 317</u>
Costo non deducibile nell'anno:	9 683

L'importo di 9 683 euro potrà essere recuperato nei cinque esercizi successivi, in quote costanti.

Nell'esercizio n , pertanto, avremo una variazione fiscale in aumento di 9 683 euro.

Nei successivi cinque esercizi (da $n+1$ a $n+5$) avremo una variazione fiscale in diminuzione di $1\,937 (9\,683 / 5)$.